



PROGETTO GORNJA BISTRA

All'amore Si Arriva Con Uno Sguardo

Progetto pilota 2014 di supporto al campo permanente della fondazione internazionale
"Il giardino delle Rose Blu Onlus".

Condivisione 1° Settimana

13 – 20 Aprile 2014



Clown Partecipanti:

MONCICÒ - VIP Parma - Capo progetto

BACETTO - VIP Parma

GNAPPETTINA - VIP Parma

ILÙ - VIP San Marino

PAPRIKA - Vip Verona

PIUMINO - VIP Torino

SUPERIX - Vip Padova

TANTAN - VIP Padova

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Italia – Gornja - Domenica 13 Aprile 2014

Dopo il nostro viaggio a tappe per raccogliere tutti i partecipanti al progetto siamo arrivati alla casetta di cui nei mesi scorsi abbiamo tanto sentito parlare.

Per recuperare le chiavi ci siamo addentrati per la prima volta al castello che sarà il teatro della nostre avventure.

Per qualcuno questo progetto è un ritorno a casa e portava con sé un carico emotivo, uno zainetto misto ad ansia che è sparito con il varcare le soglie del cancello. Abbiamo varcato le soglie di questo luogo da gruppo, forse un gruppo consapevole nato durante il viaggio, ma che già sa di poter dare tanto.

Gornja Bistra - Lunedì 14 Aprile 2014



Primo giorno di attività.

Una delle prime cose di cui ci accorgiamo è che qui il tempo ha un modo tutto suo di trascorrere, non sembra passato un giorno, ma ne sembrano passati tanti. C'è grande energia in ogni creatura, ed è coinvolgente anche quando qualcuno degli ospiti sembra in imbarazzo, quasi a vergognarsi e a noi non resta che accogliere con dolcezza questo momento passando una coccola, una carezza.

Ce ne è stato parlato tantissimo quindi la sensazione era quella di conoscerli già.

Compagna di viaggio per queste prime ore è sicuramente la rabbia che ti assale allo stomaco.

Rabbia che spesso ci arriva dritta per la situazione in cui versano e perché oggi a primo impatto non capiamo il personale dell'ospedale...ma dobbiamo fidarci e non farci domande...almeno non troppe!

La mattina, vedendo il bel tempo una delle due terapisti ci ha chiesto di accompagnarla in una passeggiata in paese con alcuni dei ragazzi.

Ogni volontario era responsabile di un bambino / ragazzo e il compito non sempre ci è risultato semplice perché il non conoscere le caratteristiche di ogni bambino / ragazzo poteva un po' spaventare. E così, tra una fattoria e l'altra, tra una merenda e la passeggiata siamo riusciti nel nostro grandioso compito ultimando la mattinata nel parco giochi dove ci siamo scatenati con le altalene e i dondoli.

È ora di pranzo e aiutiamo le operatrici nel dare il pranzo ai ragazzi...è ora di pranzo anche per noi.

Nel pomeriggio ci siamo divisi le attività tra chi faceva i giri nelle stanze e chi poteva stare al parco giochi.

Le emozioni sono state diverse per la diversità delle attività svolte soprattutto per il fatto che i due tipi di servizio chiedevano modalità diverse di interagire con i ragazzi, qui



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

chiamati le rose blu.

Il contatto ci ha aperto molti canali portandoci a superare tantissimi dei nostri limiti.

La cosa che abbiamo capito oggi è che siamo una cosa sola... siamo un unico sentire.. nelle occasioni che abbiamo avuto di prenderci cura di qualcuno, lo abbiamo saputo fare. Quando pensiamo di non lasciare nulla poi capiamo che così non è... oggi Nina ha chiesto di Kirikù che è stata qui un anno fa. Di sicuro la memoria di Nina è grandiosa, ma sarà anche il nostro buon ricordo.

La soddisfazione più grande di Bacetto è stata entrare nella stanza degli uccellini rossi perché tutti avevano il pigiama rosso e tutti aprivano la bocca per un sorriso che da queste parti non è da dare per scontato.

Tutto sembra più facile e naturale di quello a cui eravamo preparati perché il contatto, vale più di mille foto, video.

Ci portiamo a casa il veder aprirsi i sorrisi ai nostri carillon, alle nostre marionette, coccole, carezze.

La fortuna di avere uno tra noi che conosce il croato, ci aiuta a capire anche cosa si dico le operatrici e le infermiere.. e oggi, parlando tra loro, dicevano: "sono dolcissimi"

Durante la cena, colpo di scena! Come in tutti i thriller che si rispettino, durante il più classico dei temporali primaverili, ecco che sentiamo arrivare una macchina. Tra una forchettata di pasta alle zucchine e la sbroda del pranzo dell'ospedale, si uniscono all'allegra brigata altre tre ragazze, volontarie del giardino delle Rose Blu, di cui nessuno era a conoscenza. Sistemati tutti, ad oggi la formazione è composta da 14 volontari.. 8 clown e Ilaria, Michele, Laura, Elisa e Nicole.

Scene di vita vissuta:

Velimir ha mangiato con la felpa!!! E ... mangia solo con **Moncicci!!**

SuperiX dà le pappe sbagliate!! E ha fatto innamorare Jelena **Paprika** è nella cacca!

Ilù ha insegnato la danza della Ruca a Ivana

Bacetto La sveglia che alla mattina parla troppo

Tan Tan il DJ dell'Antoniano

Piumino Che ha scoperto che aiutata apre più volentieri la bocca

Gnappettina come convince i ciechi ballando ...



Da migliorare:

- Puntualità nei servizi e da gestire meglio i tempi per poter andare tutti in tutte le stanze.
- Capire meglio cosa fare quando si fanno uscire i ragazzi
- La relazione con l'associazione il Giardino delle Rose

Punto di forza

E' fondamentale avere qualcuno che qui c'è già stato. E' stata una risorsa davvero importante



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra - Martedì 15 Aprile 2014

Oggi in iniziamo a conoscere di più i ragazzi.

La giornata è iniziata sotto lo scroscio di un altro temporale. La temperatura più bassa non ha sicuramente raffreddato i nostri cuori che carichi e consapevoli hanno iniziato le attività.

Il rimpolpamento tra le fila dei volontari delle Rose Blu ha permesso che le attività si svolgessero secondo quello che era il programma iniziale.

La mattina aiutiamo le infermiere a dare la colazione e poi ci dividiamo tra sala giochi grandi, sala giochi piccoli, "solo giro". Il "solo giro" è quando i ragazzi non partecipano alle attività di gruppo, ma vengono portati a passeggiare nei corridoi.



A Filip piace uscire dalla sala giochi per ultimo, ti parla con gli occhi e con gli sputi, il gruppo su Facebook degli "sputati da Filip" creato dalla madre, troverà nuovi membri.

Ilù, con Filip, ha esplorato l'andare Oltre che qui è davvero fondamentale. Iniziamo a fare la conoscenza non solo delle diversità, ma anche delle cose che piacciono davvero ai nostri nuovi amici...le coccole che piacciono loro, le cose che a loro piacciono davvero.

Bello sapere che il gruppo c'è e che questo progetto non potrebbe svolgersi così se non fossimo proprio queste persone che si compensano e si sostengono. I nostri momenti sono sfalsati e sappiamo davvero ESSERCI in ogni nostra sfumatura clown e personale.

Iniziamo a confrontarci anche con le difficoltà nella gestione delle diverse disabilità dei ragazzi.

Non vogliamo dire bugie, non è tutto semplice e all'acqua di rose (soprattutto nel profumo). Ci sono domande che ci sorgono spontanee a cui non sappiamo trovare risposte e non sappiamo nemmeno se esistono. Non sappiamo perché la loro alimentazione è questa, non sappiamo perché ci sono alcuni metodi che le infermiere ci fanno usare per farli mangiare, ma abbiamo deciso che faremo sempre del nostro meglio per aiutare e donare quel lato umano e di coccole che a volte qui manca e non sappiamo sempre perché!

Oggi pomeriggio abbiamo anche avuto la possibilità di mettere a frutto le idee che ci ha dato Mirko (Magri) durante la formazione. Un gruppo è stato in sala giochi e abbiamo giocato con gli oggetti che diventano strumenti, con la musica. E' fantastico raggiungere obiettivi che fino a questa mattina nel caos della sala giochi sembravano impossibili. Domare le diverse energie e convogliarle in un unico meraviglioso concerto di vita è stata una grande soddisfazione soprattutto per Moncicci e Gnappettina che hanno curato questo momento.

Il resto del gruppo ha fatto il giro delle stanze. Forse i nostri servizi in stanza iniziano guardando queste creature, e ci accorgiamo che per quanto sembrano assemblati diversamente, per quanto non capiamo cosa arrivi a loro, abbiamo delle intuizioni quando i loro sguardi cambiano sotto i nostri occhi. Oggi i tempi del personale ospedaliero erano un pochino in ritardo, ma abbiamo saputo sfruttare questa situazione per costruire altri ponti verso questi mondi che a noi sembrano così tanto sconosciuti. E proprio il personale che fino a ieri forse ci dava un pochino per scontato, oggi inizia a ringraziarci e non solo perché li alleggeriamo nel dare i pasti. Anche stasera ci sarà un colpo di scena... arriveranno Marco e Chiara, gli ultimi due volontari del giardino delle Rose che continueranno con noi questo percorso.

Buonanotte....



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Scene di vita vissuta:

SuperiX è sicuramente anche super eroe che con l'Aromap (che ci spariamo a gocce nel pannolino del naso rosso) ci fa sentire tutti strepitosi harbr magic

I ritardi nei tempi delle infermiere sono fondamentali momenti di coccola per noi.

Abbiamo portato della frutta secca per i cali di energia, ma l'energia ce la danno i "nostri" bimbi e la frutta secca l'abbiamo dimenticata!



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra – Mercoledì 16 Aprile 2014



Oggi si potrebbe proprio definire una giornata particolare. Chi qui c'è stato sa che arriva un momento. ..Il momento di uscire dai confini del castello per andare alla ricerca di una specie di "normalità" a cui, prima di arrivare qui, eravamo abituati. Oggi non sappiamo esattamente cosa sia tutta questa normalità se dentro o fuori i confini del castello, dell'ospedale. La cosa che sappiamo è che qui il carico di emozioni, di sentimenti si moltiplica in ogni minuto ed ecco che si crea un equilibrio davvero forte quanto fragile. Ognuno di noi è allo specchio nel proprio sentire e a volte basta davvero poco per sovvertire l'ordine naturale delle cose o quello che pensiamo tale.

La mattina si è svolta, nelle attività, come al solito. Non c'era il sole quindi non siamo potuti uscire, ma qualcosa era cambiato. Ci siamo sentiti un po' defraudati del nostro sentire che fino a quel momento avevamo vissuto. Forse la parola non è proprio corretta e non sapremo nemmeno spiegarvi esattamente cosa intendiamo. Pare che ci siano dei "preferiti" e questo non abbraccia molto le nostre intenzioni qui. Ci sono 120 bambini e ragazzi e crediamo fortemente che ognuno di loro, ogni singolo cuore che batte dentro abbia bisogno delle stesse attenzioni, delle stesse coccole che solo pochi qui ricevono...ma non tutti volontari del Giardino la pensano come noi. Non potevamo continuare la giornata senza interrompere il nostro schema e così a pranzo siamo andati in un centro commerciale enorme a mangiare pizza e panini. Ogni giorno, in genere, alla fine delle attività della mattina, passiamo dalla cucina dell'ospedale a prendere il pranzo che preparano per i volontari e ce lo portiamo in casetta. Oggi è stato difficile rinunciare al purè (che tutti adoriamo), ma dovevamo prenderci cura di noi e lo abbiamo fatto. Lo abbiamo fatto così bene che il pomeriggio ha cambiato umore e la sera, sull'onda del prenderci cura di noi, abbiamo onorato un'altra delle magnifiche tradizioni di Gornja Bistra: la cena da Spiro!!! Una grigliata come se non ci fosse un domani!!!! E noi sappiamo che domani arriva e sarà una giornata straordinaria!!!

Scene di vita vissuta:

- Accorgerci che siamo davvero un gruppo **coccoloso**: Ci abbracciamo in piccoli cerchi con giro di baci, abbracci, grattini e coccole. Sempre, ogni momento, è buono per farci coccole o scambiarci emozioni
- Oggi è stato dichiarato il giorno della Giraffa.



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra - Giovedì 17 Aprile 2014

Oggi i ritmi riprendono normalmente.

La stanchezza inizia a farsi sentire ma ogni volta che ci fermiamo a guardarci troviamo un'energia fondamentale e indispensabile a continuare in questa avventura.

Il pensiero corre ai pazienti che troviamo in Italia e pensiamo a quanto qui, 20 minuti di passeggiata in una mattina ventosa, sia preziosa. Sicuramente per le piccole Rose blu.

Anche quelli che non ci vengono consegnati, abbiamo imparato, con gentilezza, a chiedere di portarceli via e, mano a mano che passano i giorni, la sintonia, anche con le infermiere aumenta, e tutto si svolge al solo scopo di far star bene queste meraviglie che, a loro volta, imparano a conoscerci, a ri-conoscerci.

Vedere ragazzi che non vengono fatti scendere dal letto se non quando i volontari espressamente non chiedono, dar loro da mangiare nei letti, legati sapendo che potrebbero mangiare anche da soli ti fa montare un misto di rabbia, frustrazione che si trasformano in gioia pura ogni qualvolta che questo si trasforma in un sorriso mentre riusciamo a farli mangiare da soli o seduti fuori dal letto.



Ogni giorno è una scoperta e scopriamo sia nuovi tesori che nuove potenziali performance degli stessi. Nelle stanze entriamo e già ridono. Spesso in Italia è normale, ma non qui... qui, questa cosa è pazzesca.

Il gruppo è sempre più compatto, anche con i primi due volontari che abbiamo incontrato qui in casetta e che, giorno dopo giorno, si stanno trasformando in veri e propri clown. Il loro Esserci è tra noi. Non solo nelle condivisioni che facciamo insieme, ma anche nei momenti che ci vedono insieme nelle attività condivise.

Oggi al Castello hanno fatto visita dei benefattori e, se così si può dire, siamo pure stati messi in tiro per convincerli ancora meglio e crediamo che più di mille parole, vedere la sala giochi con i ragazzi e clown che interagivano, sia stato una bellissima immagine corale. Un coro che tra una chitarra, una canzoncina e qualche gioco ci ha regalato una grande coccola al di là di tutti i fondi che si possono raccogliere.

Piano piano anche oggi tornano i suggerimenti che Mirko ci ha dato ed ecco cercare momenti di raggruppamento.

Qualcuno inizia a cambiare un po' quelle che stavano diventando abitudini perché qui è inevitabile sentirsi legati ai nostri piccoli tesori che diventano sempre più preziosi. Iniziamo a capire che il giro d'boa è stato fatto e sappiamo che uno dei nostri compiti è iniziare a salutarli, quantomeno per limitare (solo un pochino) ciò che inevitabilmente accadrà alla fine della settimana.

Questa è stata sicuramente la giornata delle piccole grandi cose.. piccole e grande scoperte che ci hanno dato una carica davvero pazzesca (e la cena da Spiro di ieri sera c'entra davvero poco).

Un bacio, un sorriso, una passeggiata, un momento di profonda connessione, un tutt'uno che ognuno di noi custodisce come un dono prezioso. L'energia aumenta minuto dopo minuto. Mano a mano che conosciamo le caratteristiche dei nostri amici, le nostre stesse caratteristiche che mettiamo in gioco e quando riusciamo a farlo all'unisono ci accorgiamo che il gruppo che è partito Domenica ha avuto un'evoluzione fatta di energia, coccole, di sentimento, di consapevolezza nello stare. Stasera siamo gasatissimiiiiiiiiiiiiiiiiiiiii.....



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Immagini del cuore:

SuperiX e la sua passeggiata con Toni

Moncicci: e le sue sbracciolate a Nina che se la prendeva in braccio

Gnappettina che ha fatto mangiare da solo Viktor

Ilù e il suo Uccellino a X

Piumino e Domenika che zitta zitta l'ha conquistata

Bacetto e il Suo Super Mario e l'Antonio nel cuore

Tan Tan alla scoperta della piccola Ivana e degli uccellini rossi

Paprika e la giornata dei Bacini



Scena di vita vissuta

- Jelena: il palloncino scoppia "Boom, oh mamma mia"
- Ogni 3 passi c'è il divieto di fare foto, e noi ne abbiamo fatte 263



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra, Venerdì 18 Aprile 2014



Oggi il sole splende alto nel cielo e quindi la consegna iniziale era di andare a recuperare i ragazzi e portarli nel parco giochi e questo cambia molto le dinamiche dei ragazzi. L'effetto positivo si vede subito nelle facce e lo si vede anche nei loro volti nel pomeriggio. La loro voglia di interagire è davvero grandissima.

Anche chi di solito non esce dalle stanze oggi è uscito con noi. Nelle altalene a dondolo è bello riuscire a far stare qualcuno anche imbaccuccato nelle coperte.

Ci siamo ritrovati nel bellissimo parco giochi come se fosse una festa. Abbiamo svuotato completamente l'armadio con le giacche e le coperte.

Erano fuori in tantissimi!!! Abbiamo vissuto un momento davvero coinvolgente.

E anche oggi non sono mancate le sorprese... la prima è vedere i bambini della terapia intensiva in corridoio (li vediamo per la prima volta) e, mentre eravamo lì a cercare di passare una coccola, un sorriso, vediamo dalle finestre dei clown, ma sapevamo che non erano nessuno di noi. Allungando lo sguardo ecco che riconosciamo tre fratellini di Friulclau che hanno già vissuto questo luogo e che sono venuti a trovarci. Ancora una volta il respiro della Federazione è arrivato mescolato a tutte le emozioni che questo posto raccoglie.

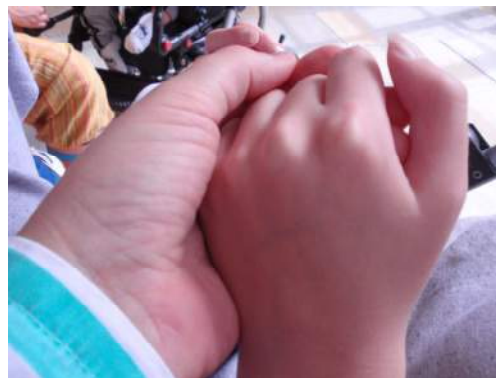
Oggi ci siamo chiesti davvero ciò che facciamo. Nel giro delle stanze questo pomeriggio abbiamo trovato Antonio legato al letto. Antonio, cuore di mamma di tante mamme clau, cammina e stamattina è sceso al parco giochi. Stando vicino a lui oggi pomeriggio abbiamo capito che non resisteva più e lo abbiamo slegato per un giretto nella stanza. Questa sera ci chiediamo se abbiamo fatto bene. Perché forse così facendo andiamo a creare delle false aspettative. Lui si aspettava che lo portassimo giù, fuori, ma noi non possiamo farlo! Qualcuno per questa strada ci è già passato e capiamo che noi siamo qui per migliorare le loro ore qui dentro, ma non possiamo avere la presunzione di cambiare tutto il sistema. Non ci è permesso, anche se lo sogniamo. A noi sembra impossibile che dietro a quelli sguardi, quelle espressioni non ci sia un bambino, un ragazzo intelligente e che lo stare qui possa essere un freno a quello che potrebbe essere una vita vissuta con gli stimoli di una qualsiasi scuola.

C'è chi si è ritrovato a fare il papà chi da mamma... e qui questi ruoli rientrano nella regola.

Oggi era l'ultimo giorno di lavoro della settimana per Lela, una delle due terapisti e la cosa bella è stata sentire i suoi ringraziamenti molto sentiti e carichi di significato. Ci ha detto di tornare perché in quello che ha vissuto con noi in questa settimana ha visto quello che era il nostro intento. Una giornata di vita normale. La giornata ci è volata via.

Scene di vita vissuta:

- La spesa a Gornja si fa in 2 ore
- Più 3 clown a tavola e ci stiamo ancora
- Il Jungle speed spopola



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.

Diario prima settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra - Sabato 19 Aprile 2014



Oggi la giornata ci ha riservato delle emozioni davvero forti.

Oggi iniziamo a portarci a casa i saluti ai nostri piccoli e grandi tesori.

Tante lacrime versate fino qui erano lacrime di tenerezza, a volte di rabbia, ma oggi sono lacrime di saluti, le più temute dai volontari che passano di qui.

Il servizio di oggi per noi è stato troppo veloce rispetto a quello che avremmo voluto. Il tempo scorreva e i minuti non ci lasciavano salutare tutti, ma siamo convinti che anche se avessimo avuto 100 ore le avremmo spese tutte e non ci sarebbero bastate perché oggi è stata davvero dura.

Pare impossibile, ma le stesse facce viste la mattina non erano quelle del pomeriggio. Ormai consapevoli, più di noi, che la settimana sta finendo e che domani noi partiamo, ma per loro arriveranno altri volontari e noi affidiamo a loro i nostri amici i tesori scoperti nel castello. Questa vuole essere la nostra consolazione. Sapere che noi li lasciamo, ma che qualcun altro li prenderà.

Abbiamo clowntagiato! Noi siamo certi di averlo fatto e di esserci riusciti. Ognuno ha dato il 100%, ognuno ha saputo lasciare a casa le proprie vite per dedicarsi completamente a questo progetto.

Jelena, l'infermiera più temuta dell'ospedale, ci ha dimostrato tutta la sua riconoscenza salutandoci e ringraziandoci scrivendo :”Grazie Volontari - Helena” su un palloncino (con uno Smail regalatole da Superix) che ha lasciato all'ingresso della stanza in cui ci cambiamo.

Ognuno si porta a casa il suo ricordo, il suo sguardo alle piccole situazioni, il suo tocco di mano, la sua lacrima che scende.

Questo posto è una collezione di piccoli attimi e noi clown ne abbiamo collezionato davvero tantissimi. Sarà bello conservarli, vederli crescere e sapere che saranno preziosi anche a tutti gli altri che da qui passeranno.

Ringraziamo Moncicci come capo progetto per questa settimana che ci ha dato fiducia come noi ne abbiamo data a lei. Abbiamo camminato insieme, fianco a fianco, sentendoci sempre e comunque una cosa sola. Abbiamo superato limiti che sembravano scritti e invalicabili. Abbiamo persino appreso l'arte di togliere le calamite.

Ringraziamo tutti SuperiX per la sua disponibilità nelle traduzioni che ci hanno sicuramente spianato parecchie strade!!

Ciao Gornja ci vediamo a colazione...



Settimana Aprile 2014: Moncicci (Capo Progetto), Ilù, Superix, Tantan, Bacetto, Piumino, Gnappettina, Paprika.



PROGETTO GORNJA BISTRA

All'Amore Si Arriva Con Uno Sguardo

Progetto Pilota 2014 di supporto al campo permanente della Fondazione internazionale
"Il Giardino Delle Rose Blu"

Condivisione 2° Settimana

22 – 29 Giugno 2014



Clown Partecipanti:

PRILLI - VIP Parma - Capo progetto

BABU-MEME - VIP Verona

COCCILULÙ - VIP Pavia

GIBEPPPO - VIP Viterbo

LA PEPA - Vip Genova

MALVASIA - VIP Parma

NINNANANNA - Vip Pordenone



Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

Italia – Gornja - Domenica 22 giugno 2014



Arriva il giorno della partenza, i Celapossiamofarcela lasciano le proprie case accompagnati dai messaggi dei clown di tutta Italia e a grande sorpresa alle otto e mezza del mattino si trovano mezza Vip Parma davanti al Bananone, pronti negli abbracci e dai sorrisi infiniti... a Parma non siamo solo in 5 a partire, ci portiamo dietro tutti quelli che credono in questo progetto, tutti i nostri affetti che da distanza fanno il tifo per noi! Due tappe per recuperare tutti i clownini e... via!

Il viaggio passa tra le risate e la voglia di arrivare... per andare a salutare i bimbi di cui tanto abbiamo sentito parlare.

Arriviamo tardi e dopo capiremo che "doveva andare così" la vista del castello ci sconvolge... ci siamo davvero! Passiamo la serata scherzando, chiacchierando, aprendo i regali ricevuti per strada (GRAZIE) e ascoltando una bellissima poesia che Prilli ha scelto per noi... iniziamo a respirare la magia dell'incontro.

Da migliorare

-l'attenzione alla frontiera... fermarsi ad ogni uomo in divisa, anche se non dice ALT

Scene di vita vissuta:

La Pepa scioglie la torta in bocca perché ha paura di Mario (il referente della casetta) e non vuole masticare!



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza



Gornja Bistra - Lunedì 23 giugno 2014

Ecco il momento tanto atteso, ci svegliamo stra-emozionati... stiamo per entrare nel castello.

Il primo giro è praticamente silente, siamo sospesi su un filo, il cuore sta cambiando battito, le parole sembrano scomparire, lo sguardo di Prilli ci protegge e ci sostiene. Le mani iniziano ad accarezzare, gli occhi a parlare, tutto il nostro essere è presente: i sensi registrano la novità, i pensieri quotidiani svaniscono ed il cuore... si spalanca.

Siamo coordinati da Mario, un ragazzone croato-svizzero che è qui come volontario da più di sei mesi, e dalla super educatrice

dal sorriso potente, Leila. Seguiamo le loro direttive e portiamo molti bambini e ragazzini fuori, in un bel parco giochi costruito dai volontari e dedicato ad una piccola rosa che non c'è più!

All'aria aperta ci sembra tutto più facile, in un attimo si crea un cerchio magico, clown tra di loro poco più che sconosciuti, bimbi e carrozzine, croati e italiani tengono e tendono un paracadute colorato... cantiamo e ci ride il cuore, ora direi che è stato naturale lasciarsi andare!! Il tempo vola e siamo di nuovo dentro al castello e diamo il nostro primo pranzo; certo non è facile, le bocche non sempre si aprono, bisogna essere sicuri di dare la teraaaaapia, le infermiere sono velocissime ma piano piano facciamo tutto e ci ritroviamo fuori, per abbracciarci, per cercare di dar voce alle, tante, emozioni provate. Coccolati dagli altri volontari presenti nella casetta che decidono di preparare il pranzo per tutti... abbiamo il tempo necessario per guardarci negli occhi, respirare insieme e sorridere.

Saranno proprio questi sorrisi la nostra forza, la sana leggerezza che ci permette di sdrammatizzare, di tirare fuori quella che si chiama resilienza, la stessa forza che ci insegnano tante roselline del castello!

Nel pomeriggio facciamo il giro delle camere, armati di carillon morbidosi, mani pronte al coccolare, vocine sottili che cantano dolci ninne nanne. Entriamo nelle stanze in "punta di naso" al suono di "mogu?" (posso?), quanta tenerezza in piccoli corpicini e quanta accoglienza! Basta una carezza, qualche bolla che vola nel cielo... riceviamo molti regali, sorrisi, strette di mani, rutti e dolci sputacchi baciucchiosi...

A fine giornata siamo tutti insieme, ci diciamo cosa è stato duro e quanta bellezza abbiamo visto, parliamo delle difficoltà, di cosa ci ha portato al castello. Sappiamo di non essere speciali e ridiamo delle nostre imperfezioni... sembra di aver passato insieme settimane! Oggi per un nostro compagno era un giorno particolare, è bello starsi vicino, con delicatezza e senza bisogno di tante parole.

Scene di vita vissuta:

Prilli suggerisce a NinnaNanna di "battere" sul testone di Daniel; interviene Malvasia prima che Ninna possa fare male al bambino, lo avrebbe fatto solo per seguire le direttive del capoprogetto.

Mario conquista Gibeppe con un rutto.

Cocculù inizia ad imparare la lingua di Biba

Babu-Meme sciolta in un sorriso di Ivica.

Da migliorare

-la visione dell'altro, ci siamo resi conto che il servizio ci assorbe, che è utile però muoversi almeno a coppie.

Punto di forza

la capacità di accogliere



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Cocculù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

Gornja Bistra - Martedì 24 Giugno 2014

Ci alziamo dai letti prima della sveglia, la voglia di ritornare al castello è molta!



Il cielo è grigio, le previsioni effettivamente parlavano di pioggia per la “nostra settimana”...ci siamo detti che esisterà un motivo anche per questo.

Forse bisogna passarla una giornata intera chiusi dentro alla struttura, per capire cosa provano quelle persone che lavorano lì, anche in quei momenti in cui non puoi uscire, quando gli odori li devi sentire senza giri nel parco, quando tutti i suoni “dell’esisto” diventano un concerto. Bisogna passarla una giornata intera lì, per capire cosa sentono i famigliari quando trovano la forza e varcano quelle porte. Bisogna stare lì, quando fuori piove, per guardare quegli occhi immobili illuminarsi per una tua carezza, per ricordarti che SEMPRE sono i piccoli gesti

che possono dare più colore alla tua vita.

Oggi nella casetta sono arrivati altri 3 volontari, siamo proprio in tanti...la casetta è piena: accenti diversi, caratteri diversi e tutti decliniamo in modo personale un unico verbo : “DARE”.

Diamo le colazioni, decidiamo di “preservarci” e di dividerci a seconda delle difficoltà incontrate. La mattinata la passiamo nelle varie sale giochi, alternandoci e ruotandoci, in modo da sperimentare le varie fasce d’età e collaborando con gli altri volontari.

Grazie a chi del gruppo è già stato qui scopriamo dove sono gli spazzolini per lavare i denti e... chi di noi la mattina prima si sarebbe immaginato divertito da un’operazione del genere?

Il pomeriggio lo passiamo nelle camere, ci dividiamo in sottogruppi. Entriamo nelle stanze, leggeri come piume ma non sempre quello che sentiamo dentro è proprio leggerezza.

Ci guardiamo, impariamo a prenderci per mano, a trascinarci fuori dalle stanze in quei momenti in cui la fragilità altrui tira fuori tutta la nostra fragilità. Le ore pomeridiane volano e ci ritroviamo che abbiamo già dato le cene e stiamo tornando in casetta.

Dobbiamo prepararci velocemente per raggiungere gli altri volontari che sono già dal mitico Spiro a guardare l’Italia.

Scopriamo che è un valore aggiunto anche uscire tutti insieme, mangiare cibo non cucinato e diverso da quello che hai “imboccato”...brindare (con succhi di frutta) alla vita, che ci ha portato in questo strano posto...dove un gruppo di Italiani sta festeggiando, perché anche se l’Italia ha perso...noi abbiamo vinto!

I nostri compagni di avventura sono molto incuriositi da noi e insieme moltiplichiamo l’allegria, usciamo e andiamo a giocare nel piccolo parco giochi, Malvasia e Coccilulù sulla giostra, Babu e Prilli dallo scivolo...è un buon momento per scappare con il bananone forse pensa Gibeppe...ma chissà perché rimane e sorride!

La Pepa dice a Ninna che oggi, che era un giorno duro da vivere...è passato come una bolla di sapone!

Scene di vita vissuta:

Prilli ha trovato l’uomo che sbava su di lei...ma poi si addormenta.

Ninna miagola in sala giochi e Babu si innamora di Matea.

Cocci ha imparato il Bibese e inizia ad insegnarlo al resto del gruppo.

La Pepa e Gib aspettano fuori dal bagno Prilli per prenderla a cuscinate e

Malvasia si rivela un ottimo palo!



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

Da migliorare

-la gestione delle emozioni, ricordarsi che siamo in una struttura e che le nostre lacrime possono generare imbarazzo nelle altre persone.

Punto di forza

-la capacità di sdrammatizzare e di fare gruppo



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

Gornja Bistra - Mercoledì 25 Giugno 2014

Siamo a metà settimana, il giro di boa!

La percezione del tempo è veramente particolare in questo luogo e forse il segreto sta negli occhi di questi bambini. Una volta che fissi quegli sguardi...quello che pesa di più sulla tua bilancia è il sorriso, la stretta di mano, piuttosto che la malattia, non vedi più quello che "non funziona" ma la PERSONA.

Quante volte "normalmente", nelle nostre case, ci ricordiamo di essere persone, nella nostra vita di tutti giorni sappiamo essere delicati, sappiamo sorridere, coccoliamo chi abbiamo accanto? Sono tante le domande che questi occhi ti fanno...

Quando inizi il servizio, entri in cambusa, indossi il camice, cambi le scarpe, ti assicuri di avere due bolle, un carillon, un pupazzo...fissi le scritte sugli armadietti, che ti incoraggiano (la puzza è solo qui sotto!!!) e ti ricordano di amare.

Ed impari ad amare inzuppando il pane, levando i bordi troppo duri per quelle bocche provate, rispondendo alla millesima domanda sempre uguale "Domani Italia?" cercando di alleggerire, perché sì...tra qualche giorno partiremo, ma non sarete soli, e ora abbiamo ancora tante cose da VIVERE insieme!

Piano piano possiamo alzare un pochino i toni, perché noi siamo clown, siamo disordinati e rumorosi...e no, non vi preoccupate, non abbiamo "esagerato"...ma un bel concertino ce lo siamo regalati, con un compagno di viaggio menestrello...era il minimo che potesse accadere!!

Come dice il nostro leggero, forte, insostituibile capo progetto "ci siamo conosciuti nel fare" e a metà settimana ci basta uno sguardo per capirci, per sostenerci.

Le mattine sono eterne, ma tra un tuffo nelle piscine di palline, una canzone mezza croata-mezza italiana-mezza Ielenese, un giro nei corridoi per calmare gli animi agitati e gli strilli dettati da qualche egoismo Ninese "ti voglio tutta per me!"...passa anche il Mercoledì mattina e nella pausa pranzo andiamo veloci al supermercato...perché vogliamo fare un laboratorio con i bambini e dobbiamo comprare tutto il necessario!!

Arriviamo con il nostro bananone carichi di magliette e pieni di voglia di riprendere la magia!

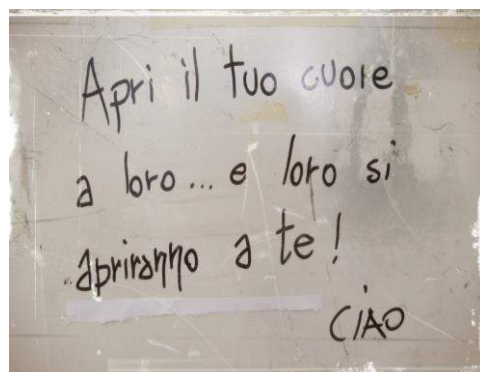
Il pomeriggio...il giro nelle stanze!

E' buffo scoprire che i nostri compagni volontari iniziano a truccarsi un po' come noi, qualcuno timidamente entra in qualche stanza un attimino, per curiosità, giusto il tempo di sbirciare. Ci sono anche i volontari che si dedicano solo a qualche bambino specifico, non è il nostro tipo di intervento, ma comunque è bello scoprire che da quando loro vengono quella bambina non ha più bisogno del sondino o quell'altro si è tranquillizzato e sta apprendendo abitudini prima non immaginabili.

L'incontro è anche questo, accettare le tipologie di servizio differenti e le diversità caratteriali.

Noi "Celapossiamofarcela" siamo un'esplosione di allegria, spesso fuori dalla struttura siamo colti da attacchi di riderella incontenibile...ci chiediamo: "Ridiamo troppo?"

Per noi la risata diventa necessaria, trasforma le difficoltà incontrate, perché certo che pesa sentirsi chiedere "Poi torni?", certo che pesa dover dare 5 pastiglie in un unico boccone ad uno scricciolo che non vuole mangiare, certo che pesa dover rilegare il polso ad un ospite perché te lo chiede, perché quella ormai è sicurezza. Sono tante le piccole sfumature che ti graffiano il cuore, ma in maniera



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

abbastanza silente, abbiamo scelto di voler dare un peso maggiore ai braccialetti scambiati, ai sorrisi esplosi, all'infermiera che balla con noi, piuttosto che all'infermiera stanca che magari non sembra sempre felice di averci lì tra i piedi.

Facciamo il punto della situazione, è passata metà settimana, ci sentiamo bene, siamo sereni, ci sentiamo uniti, e ci riteniamo fortunati "ad esserci scelti", per i compagni incontrati in casetta...anche il tempo tutto sommato sta migliorando!

Scene di vita vissuta:

Prilli vuole fare entrare Nina in una stanza a far servizio con lei, Nina si rifiuta "Perché lì sono ammalati!"

La Pepa fa servizio con Carolina che con un carillon fa la "musiketa" per tutti i bambini del castello!

Gib riesce a dare da mangiare quasi a due stanze da solo!

Babu lava mani e bocca con fatica a Dejan e lui un secondo dopo le infila nel water

Ninna Nanna dopo aver fatto colazione fa la microsiesta prima del servizio, dice che è una sua abitudine!



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

Gornja Bistra – Giovedì 26 Giugno 2014

Ci svegliamo con il sole...lo sapevamo che celapotevamofarcela!!! Appena arriviamo in struttura ci danno la grande notizia, porteremo i bambini e i ragazzi a visitare una fattoria lì vicino...siamo tutti esaltati!

I preparativi sono veloci e un po' frenetici, siamo davanti al cancello ognuno con una carrozzina o un bambino per mano e lo oltrepassiamo. USCIRE con loro è una sensazione incredibile, ti da un senso di libertà saperti fuori da quella struttura che per loro è casa-ospedale-prigione...difficile da immaginare e da spiegare! Abbiamo passeggiato per strade di campagna croata con dei compagni unici, e forse...eravamo più contenti noi di loro!

Siamo arrivati da un omone dalla faccia buffa e imbarazzata, che ha aperto un cancello...ed eccoci tra oche, caprette, cerbiatti!

E' strano, c'era chi cercava di scappare, chi vomitava, chi era più attratto dalle feci che dagli animali...eppure nell'aria c'era una allegra serenità!

Il giro è finito con una merenda all'aperto. Vedere un'ospite del castello comprare il gelato da sola ti può far provare sentimenti molto contrastanti, pensi a quanto basti poco per renderli felici, a quanto ci lamentiamo tutti i giorni per qualsiasi cosa...poi la riguardi e decidi di farti travolgere dalla sua felicità e vorresti congelare quella sensazione, metterla in uno scrigno e custodirla come un tesoro!

Oggi possiamo permetterci il lusso di mangiare sotto il gazebo, stare nel prato nelle ore pomeridiane prima di riprendere servizio, ne approfittiamo per passeggiare nel parco, perché iniziamo a sentire che quel tempo che sembrava passare lentissimo inizia a scivolarci dalle mani...e allora vogliamo vedere bene tutto, per poterlo ricordare. Nella nostra passeggiata ci accompagnano altri volontari ed è dolce scoprire che una di loro ha in tasca un naso rosso e che sta iniziando a pensare se indossarlo!



Riprendiamo il servizio pomeridiano. Ci siamo divisi i compiti e mentre Malva, Gib, Prilli e Ninna staranno sul gruppo intero, Cocci, Babu ed io (La Pepa) staremo in sala giochi per provare a creare un laboratorio.

Prilli entra nella sala e ci prepara tutto l'occorrente, poi arrivano gli artisti, un gruppetto di super ospiti del



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

castello che per due ore staranno concentrati sul compito: aiutarci a creare favolose magliette! Scelgono i colori, rispettano i turni, ascoltano attentamente, c'è chi dipinge solo fuori dai contorni, c'è chi dipinge tenendo il pennello in bocca...e con quale precisione!

Alla fine di ogni maglietta la solleviamo e "chiudete gli occhi" 1,2,3...sbirciano, non resistono...che gioia scoprirsi ABILI, che soddisfazione FARE, essere trattati come i "grandi"!

Una splendida abitante del castello lascia la stanza, tornerà con una sua maglietta bianca da far dipingere.

I loro sguardi orgogliosi, quella sensazione muta di intesa e di gratificazione...ecco ringrazio per tutto questo i miei splendidi compagni di viaggio...che ci hanno permesso di stare lì, il capo progetto che ha sostenuto un'idea nata per caso e che come in tanti momenti della settimana ha saputo crederci fortissimo, in NOI.



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza

Gornja Bistra –Venerdì 27 Giugno 2014

E' arriva il giorno in cui devi rispondere "Sì, domani Italia"

Iniziamo il servizio con un'energia strana, Prilli e Gibebbo si sono alzati prestissimo e sono andati ad aiutare a lavare i bambini, li guardiamo, percepiamo la magia.

Ora ci conosciamo: sai leggere i tuoi compagni di servizio, ti capisci al volo anche con il fantastico gruppo di ragazzi giovanissimi, vestiti di sorrisi che hai trovato a Gornja, conosci gli abitanti del castello, sai chi ti aspetta dalla finestra, chi ti rutterà in faccia per darti il benvenuto dalla porta, sai che ti chiederanno di toccare i tuoi capelli, che a qualcuno canterai Fra Martino per interrompere il suo tormentone delirante...

Siamo diventati a tutti gli effetti un NOI e hai la piena consapevolezza che domani partirai e quel NOI lo porterai con te, ti mancherà, ti strapperà uno, due, cento sorrisi e forse non solo...

C'è il sole, celapossiamofarcela ha ufficialmente vinto contro le previsioni meteo !!! Leila da l'ok "tutti al parco giochi"...ed andiamo! Bolle, balli, giri nel parco, sguardi attenti, che corrono veloci...sguardi di intesa, sguardi divertiti, sguardi contenti nel vedere volontari croati.

E' proprio un volontario croato che ci ringrazia, perché il nostro andare lì sta aiutando a sensibilizzare il suo popolo, non abituato al volontariato. Voi venite qui ed è come se foste costretti ad andare oltre l'apparenza, perché sapete che dovete restare qui una settimana...tanti miei connazionali arrivano, passano qualche ora e poi scappano...e non tornano più.

Poi scopriamo anche la storia di Salvatore, il fotografo del Giardino delle Rose Blu...lui è a Zagabria da diversi anni, ha seguito la moglie che lavora in ambasciata. Ha scoperto questo posto ed è un volontario che all'idea di dover lasciare la Croazia gli vien male, perché il suo cuore ora lo ha un diavolello biondo, e loro due quando stanno insieme...lui nonnino italiano (che ci traduce alle operatrici croate dall'italiano al romano) e l'altro, splendido portatore di un cromosoma in più, brillano proprio!

Pranziamo tutti insieme, fuori dal gazebo, ci raggiungono Leila e Borca (logopedista della struttura), mangiano il parmigiano e bevono un caffè...ed è ora di iniziare i saluti...la super educatrice non la rivedremo domani!

Pensare che quello è il suo lavoro, che lei è lì tutti i giorni, quando c'è il sole, ma anche quando piove, magari per settimane...e ascolta i simpatici tormentoni da radio rotta dal lunedì al venerdì...e che ogni lunedì lei comunque è lì, pronta ad accogliere nuovi volontari, a sorridere ai bambini, a gestire il tutto con una tranquilla serenità...

Cosa aggiungere? Hvala Leila,sei speciale! Lei ci abbraccia, si commuove, ci ringrazia.

ARRIVEDERCI diciamo noi...perché i nostri cuori sanno che qui torneremo.

Ed è quello che diremo anche ai nostri amici quando ci chiederanno "Torni presto eh?", sì torno presto.

Non racconterò i saluti, come non racconterò dei bambini nello specifico, perché troppo intimo, perché credo che sia giusto non svelare troppo...ho scelto di raccontare ciò che credevo più significativo e utile...

ora sono a casa "forte nella mia fortezza"...ma quando stai lì...e ti spogli di tutto, hai il cuore spalancato e parli in silenzio...basta un suono un po' più forte per farti tremare...ed è lì che c'era il gruppo pronto ad abbracciare, a farti ridere e ancora ridere!

Hvala compagni di viaggio merrrravigliosi, per la leggerezza con cui mi avete aiutato a vivere una realtà per certi versi pesante. Ho pensato tanto a questi due concetti PESANTEZZA- LEGGEREZZA.

Credo che i pesi, delle malattie, di vite difficili, ti aiutino ad avvicinarti alla TERRA e ti donino in cambio una diversa leggerezza, necessaria, profonda, tutt'altro che frivola. Quella leggerezza che ti permette di sorridere, di dare più valore a quegli sguardi che si illuminano per una ninna nanna cantata vicina, anche da una piccola clownina stonata.

Hvala splendidi abitanti del castello, perché siete!



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.

Diario seconda settimana di progetto Gornja Bistra: Attraversare il mondo in consapevole leggerezza



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
**IL GIARDINO
DELLE ROSE BLU**
O. N. L. U. S.



Settimana giugno 2014: Prilli (Capo Progetto), Babu-Meme, Coccilulù, Gibeppe, La Pepa Malvasia, NinnaNanna.



Diario terza settimana
Progetto Gornja Bistra All'Amore si arriva con
uno sguardo

GORNJA BISTRA DIARIO DI VIAGGIO
(da leggere ascoltando il paradiso dei calzini)

Baila, VIP Parma - capo progetto
Duepuntiaco - VIP Padova
Generale - VIP Pordenone
Nasca - VIP Viterbo
Pomodori - VIP Pordenone
Solatìo (con l'accento sulla i) - VIP Siena
Spiru' (con l'accento sulla ù, ma non in Croazia) - VIP Modena
(e spiritualmente **Scotch** - VIP Parma e **Carlitos** VIP Terni)

POI CI PENSIAMO al nome del gruppo...anzi no il nome è proprio questo !

Al VCM abbiamo deciso dopo svariati tentativi di chiamarci così. E non potevamo scegliere un nome migliore considerato che nell'esercizio del naufragio abbiamo discusso ad oltranza su quali oggetti scegliere, trovando per ciascuno una spiegazione più o meno improbabile. Perfino la scimitarra per noi poteva essere utile. E così anche all'arrivo a Gornja Bistra, guardando al tramonto il castello, ci siamo chiesti: domani come sarà? Cosa ci attenderà. Quali sono le nostre aspettative ? [Con un tocco di spensieratezza, che poi non ci ha più abbandonato, ci è venuto spontaneo dirci, beh, poi ci pensiamo...](#)



21 SETTEMBRE: IN VIAGGIO (PARMA - GORNJA BISTRA)

E' già ...è arrivato il momento...si parte: borse, borsine, zaini, scatole da cui spuntano marionette, paracadute, palline colorate, litri di liquido per bolle di sapone...ma anche qualche chilo di nutella, biscotti fatti in casa e funghi freschi appesi insieme a tutti i nostri camici colorati.

Ore 8:30 Il viaggio ha inizio ... il pulmino "vintage", recuperato solo qualche ora prima della partenza, deve fare diverse tappe sul cammino per recuperare tutti...

Se prima eravamo in tre (a ballare l'hully gully)...adesso siamo in quattro.....poi in cinque.....infine sei e sette (a ballare l'hully gully).

Ok, ora ci siamo tutti, siamo carichi...ma anche curiosi, le domande si moltiplicano, l'immaginazione, per chi non ha ancora visto il castello, vola.

Tra le domande spicca quella di Nasca ..."ma qual è la cosa più strana che avete portato con voi?" C'è chi risponde -gli occhiali con le righe delle strisce pedonali-, chi -le orecchie da elfo-, chi -una serie di parrucche tra cui la parrucca afro- una trombetta che suona da sola anche nei momenti meno opportuni-...mah...

Arriviamo alle 17:30... la sbarra si alza e il pulmino entra nel giardino del castello...ora c'è un po' di silenzio, si guarda e si cerca di vedere attraverso le finestre. Decidiamo di fare un rapido giro tra le corsie dell'ospedale, per superare il primo impatto e caricarsi per il mattino successivo.

E il castello non è così vecchio come sembra, dalla finestra al secondo piano c'è un bimbo in braccio ad un'infermiera, non appena ci vede si illumina tutto ad un tratto e ci fa un mega sorriso, si affaccia al vetro della finestra il bambino che continua a salutarci. Siamo curiosi ma allo stesso tempo un po' timorosi...entriamo. Ci sono corridoi alti e larghi, illuminati da grandi finestre...ci affacciamo in qualche stanza, Baila saluta Mario, Nina...e tanti altri, e così facciamo un giro veloce e torniamo verso la nostra dependance.

[Ed è così che siamo entrati in punta di piedi nel castello...](#)



Nella breve camminata che separa l'ospedale dalla casetta dei volontari, descriviamo "il primo impatto"...per ognuno diverso, ma è qui che iniziamo a percepire la forza del gruppo.

Scopriamo che in casetta c'è posto per tutti..... Incontriamo 3 nuovi amici del giardino delle rose blu, Andrea Alessia e Chiara...giovannissimi, che ci raccontano che oramai è da diverso tempo che vengono a fare volontariato al castello e Rossella, una volontaria che da quasi un anno vive in casetta ed è in attesa di portare a casa Ivan, una delle rose blu che sta adottando.

Ci prodighiamo a scaricare il furgone, a darci da fare per sistemare il tutto e preparare qualcosa da mettere sotto i denti

DECOMPRESSIONE: tagliatelle ai porcini, sapore di casa, sapore di bosco, e poi si sa attorno ad una tavola con qualcosa di buono da mangiare è sempre, festa, famiglia, unione!

E noi di questo avevamo bisogno, ritrovarci ed unire le nostre molteplici forze, e dare il meglio di noi in questi giorni a Gornja. A tavola, una tavolata come si dice dalle parti di Solatio, con sotto il naso un bel piatto fumante e sprigionante un buon odore, si riavrebbero tutti e si sa che, mangiando, le lingue si sciolgono. Apriamo tutti i regali...alcuni vengono da noi, altri invece dai nostri amici clau...che bello sentire la vicinanza anche di chi non è lì fisicamente.

Conoscenza, condivisione, impressioni, pareri, ci stiamo trovando e preparando al domani che non sappiamo effettivamente come sarà. Ci fidiamo e ci affidiamo gli uni agli altri.

La perla del giorno: tra i bagagli di Generale...un estintore, lei non viaggia mai senza

22 SETTEMBRE: PRIMA GIORNATA IN OSPEDALE (MOJE?)

E' un po' come il primo giorno di scuola: chi ci ha preceduto ci ha descritto l'ambiente, altri volontari incontrati nella casetta ci hanno raccontato dei bambini che hanno conosciuto, e comunque abbiamo letto abbondantemente la storia dell'ospedale di Gornja Bistra sul sito del giardino delle rose blu, perciò dovremmo essere preparati ad affrontare questa nuova esperienza. Ma subito ci appare evidente che solo sperimentandolo in prima persona potremo renderci conto di quello che per una lunga/breve settimana ci attenderà.

Ci prepariamo e ci mettiamo a lustro, pronti ad iniziare il servizio al castello, tutti con i propri attrezzi, le bolle.. e pronti si parte. Uno sguardo, un abbraccio e la camminata tutti insieme verso il castello. Le prime persone che incontriamo sono alcune infermiere e il tutto fare del castello, in sella al suo trattore con la ruota al posto del volante.

Entriamo alle 8:45, subito ci avvolge il famoso odore tanto decantato e caratteristico del castello, appena entrati siamo attratti dalle stanze e dai ragazzi in carrozzina lungo il corridoio, entriamo nella stanza riservata ai volontari per indossare i nostri camici claun, per sistemarci un attimo e fare la prima foto di rito... [il nostro naso rosso e quell' abbraccio claun che Baila ci invita a fare prima di iniziare il nostro servizio mattutino, riescono a darci quella sicurezza che forse temevamo di non avere.](#)

Perché in effetti si tratta di un servizio in ospedale visto che siamo vestiti da claun e cerchiamo di comportarci come se fossimo in corsia d'ospedale. E' sicuramente un servizio anomalo, perché, dopo aver richiesto il permesso alle infermiere con la prima parola in croata che ci hanno insegnato, MOJE?(posso?), inizia con il dare il pasto ai bambini, cioè dobbiamo imboccarli. Il servizio prosegue poi senza mai rinunciare al contatto fisico e alla nostra disponibilità ad aiutare le infermiere a mettere i ragazzi nelle carrozzine per trasportarli dalle camere dove dormono alla sala giochi o ad una passeggiata nel parco dopo averli coperti. Il primo obiettivo è riuscire a non farli sporcare troppo e mangiare con più calma; il secondo sarà farli mangiare seduti, il terzo.....

Ci affianchiamo agli altri 3 volontari del Giardino delle rose blu, ragazzi dai 20 ai 23 anni, che sono già stati qui parecchie volte, ma siamo claun e sta in noi trasformare questi gesti in un qualcosa che ci è più congeniale. E così il nostro naso rosso ci protegge da odori a volte troppo pungenti, che tradotto vuol dire sgradevoli, e le passeggiate nei corridoi o in giardino in viaggi esotici.

I bambini sono tutti disabili gravi, e salvo poche eccezioni è difficile trovare giochi o attività che ci permettano un rapido contatto con il loro modo di vivere. Ma siamo qui solo per una settimana e sappiamo di dover adattarci alle loro abitudini e di dover

trovare un nostro modo per stabilire un contatto attraverso il gioco.

Si inizia così ...cerchiamo di non perderci mai di vista...ci cerchiamo con lo sguardo e in ogni momento sappiamo che non siamo soli. Siamo entrati in punta di piedi, e sempre con delicatezza cerchiamo di trovare la strada che permetta di mettersi in contatto con ognuno di loro...ma c'è anche tanto entusiasmo, voglia di fare, voglia di spendere tutte le energie per non trascurare neanche una di quelle piccole e grandi rose blu.

La mattina è un insieme di emozioni, non riesci bene a capire dove tu sia finito, non sai bene cosa fare, ma ti metti a disposizione dei ragazzi e del personale addetto. Finito di dare da mangiare le infermiere ci indicavano chi potevamo portare nella stanza della sala giochi, dove c'era Lela, una delle terapisti. Lela insisteva a dirci "vai da infermiera e chiedi di darti i ragazzi da portare in sala-giochi"... voleva che portassimo giù più ragazzi possibile. Trovarsi in mezzo a così tanti ragazzi, tutti con problematiche diverse non è stato semplicissimo, tutti con il loro modo di comunicare e tutti con la loro personalità. Ma sembrava di essere lì da una vita. Non serviva usare chissà quale giocattolo, colore ecc.. bastava pochissimo, un po' di musica accesa e donarsi a loro. Loro sapevano cosa volevano e non c'era pericolo che tu non lo capissi, da chi ti prendeva le mani, perché voleva alzarsi dalla carrozzina per fare 2 passi, a chi ti prendeva per un braccio e voleva a tutti i costi che ti sedessi a fianco a lui, a chi ti prendeva le mani le muoveva su e giù, e tu pensavi che volesse giocare, in realtà era un modo per farti capire che voleva che lo portassi in giro, a chi ti chiedeva mille volte come ti chiami e a chi su un angolo fissava fuori dalla finestra con una bambola in mano e chi giocava in continuazione con un calzino e tu che pensi a quanto fortunato sei.

La mattina vola, Lela ci dice di iniziare a riportare i ragazzi nelle stanze, e alla fine ci fermiamo a dare il pranzo... non è semplice, se gliene stai dando troppo o troppo poco, se dovresti andare più veloce o più piano, e ti inventi di fare l'aeroplano, qualche verso e qualche parola per allietare il pranzo.

Arriviamo così alla pausa pranzo, c'è chi mangia da subito il cibo preparato dall'ospedale, c'è chi ha lo stomaco un po' più chiuso e chi non direbbe mai di no alle delizie preparate dalla nostra Master Chef Pomodori.

La pausa però vola, non c'è quasi tempo per il pisolino sognato da Nasca... dopo aver fatto un buon caffè abbiamo ripreso il nostro spirito clown e alle 15.45 siamo tornati al castello. Tra una bolla di sapone, un po' di musica, qualche giretto per i corridoi e un po' di bavetta il pomeriggio si concluderà alle 18/18:30 con la cena dei bimbi.

La prima giornata è terminata, testa e cuore gonfi di pensieri, sensazioni, emozioni...la cosa che ci viene spontaneo fare è unirici, abbracciarci e arrivare così nel nostro nido...



DECOMPRESSIONE: tutti insieme in pulmino, a girare come "zucche vuote nell'orto" alla ricerca di insalata finiamo in un tipico locale croato rischiando di lavare i piatti perché accettavano solo Kune. E' stato un bel modo di trascorrere un po' di tempo insieme e sbollire un po' l'impatto iniziale. Ci ha permesso di parlare del più e del meno e di scambiarci un po' di pareri e riflessioni sulla giornata e su come stavamo vivendo il nostro servizio

Durante la cena: racconti e impressioni della giornata. Pensiamo che forse dobbiamo essere più organizzati e magari cercare di provare a fare qualche piccola attività sensoriale dividendo i ragazzi in base a come possono essere più facilmente stimolati (stimolare la vista con oggetti colorati, stimolare il tatto con materiali di diversa composizione, stimolare l'udito con musica e suoni diversi).

Nasca ci chiede la cosa che vi ha colpito di più.....

"mi colpisce l'imponenza del Castello, tutto mi appare grande
sproporzionato"

"mi colpisce aver rivisto dopo più di un anno tutti quegli sguardi
fissi a volte nel vuoto, quei gesti, quelle urla, quei suoni
...tutto immobile e immutato"

Proviamo a studiare qualche parola di croato, per riuscire ad interagire meglio
soprattutto con le infermiere...



...e in questo momento arriva la perla del giorno...

La perla del giorno: HVALA....Solatio pensa che sia una bimba che deve essere aspirata "ma non me la sento perchè si devono fare delle manovre particolari e dobbiamo avere buona pratica. Mi astengo dal farlo.".....ma nelle indicazioni appese in casetta c'è semplicemente scritto che è la H di Hvala che deve essere aspirata.

23 SETTEMBRE: CI SENTIAMO CLAUN



Se il primo giorno ci è servito per conoscere l'ambiente, adattandoci al ritmo ed alle consuetudini dei volontari, dal secondo giorno cerchiamo di interpretare le ore che trascorriamo in ospedale in chiave di leggerezza, salutando tutte le infermiere che incontriamo con un sorriso e giocando con i bambini per farli divertire. E' però frustrante cercare di carpire lo sguardo di Matea e proporle un pupazzo, per constatare che dopo un po' si allontana carponi ed inizia a muovere la testa in modo ripetitivo.

Solatio suona la chitarra....Marian canta, Ivana batte le mani, Dejan suona il tamburello, Mario ci guarda....momento Bandistico nella sala giochi illuminata dai raggi del sole.

Nasca si immerge nella piscina di palloncini.....riesce anche a far galleggiare Kristina, spettacolare!!!!

Nel pomeriggio ci dividiamo in due gruppi: un gruppo si occupa del giro nelle stanze dai ragazzi allettati...da quelle rose blu, che a contrario di altre, non possono mai spostarsi su una carrozzina per stare nella sala giochi o per una passeggiata nel viale alberato del giardino o per respirare un po' di aria fresca...così si inizia questo servizio nel silenzio e in silenzio.

E ti senti impotente contro questi ragazzi immobili a letto o che vorrebbero che tu dedicassi loro più tempo. Ti piange il cuore e cerchi di portare loro una carezza, uno stimolo, di utilizzare un carillon, una musica dello zecchino d'oro, una luce che utilizzi per far in modo che ti seguano con gli occhi.

Un movimento della mano, un battito di occhi, un tocco con le dita, un sospiro, un suono della voce o un sorriso sono l'interazione che felicemente avviene; attraverso questi lievi gesti c'è tanta vitalità.

L'altro gruppo, invece, insieme agli altri volontari, gioca e interagisce con i bimbi che le infermiere ci permettono di portare nella sala giochi o nel parco.

Nella casetta degli ospiti abbiamo letto che alcuni bambini, come Caterina e Dino troverebbero beneficio nell'aver un volontario di riferimento durante il pasto. Ci domandiamo se sia giusto o no...ma poi senza pensarci troppo...alcune relazioni iniziano ad instaurarsi spontaneamente:

Generale prende in custodia Dino per i pasti: con un po' di dolcezza e determinazione al tempo stesso fa in modo che non si distraiga ed impari a mangiare in autonomia al suo tavolino.

Spirù ci prova con Carolina, la lascia spaciugare con il cucchiaino da sola, concedendole tutto il tempo che le serve... e alla fine il piatto è sempre pulito ...un po' meno il bavaglino di Carolina e il camice di Spirù.

Il risultato è che prima delle 13,30 e delle 18,30 non si finisce mai, ma ne vale la pena perché almeno per quella settimana per Carolina e Dino mangiare non è stato uno stress. E non lo è stato neppure per noi clau.

DECOMPRESSIONE C'è chi si lava i capelli in soli 40 minuti, c'è chi corre in braghetta corte nonostante il freddo polare, c'è chi si avventura tra paludi, capre e vigne cercando al buio uva già raccolta.... Chi fa delle foto che non si vedranno mai perché non ha messo l'effetto notte.

Una condivisione a luce soffusa, in cerchio con tentativi di massaggi storti, interrotta dai volontari che rientrano in casetta e che restano un po' perplessi ma alla fine sanno che siamo clau. ;)

La perla del giorno: in cerca del passaggio segreto per arrivare al sentiero ci si imbatte in una vera e propria palude...fermi tutti!

24 SETTEMBRE: GITA ALLA FATTORIA

Ci avevano anticipato che se ci fosse stato tempo bello avremmo potuto portare i bambini in gita ad una fattoria. E così dopo un rito propiziatorio, dopo una nebbiolina incerta spunta un sole sempre più caldo. Siamo fortunati!!

Ci chiedono chi vogliamo portare e nonostante ci venga detto "ma tanto escono sempre gli stessi", proviamo a chiedere il permesso di portare qualcuno che forse la fattoria non l'ha mai vista tra cui Daniel...La risposta è SI. Vestiamo tutti, con felpe, sciarpe e cuffie non proprio abbinati o della giusta taglia...ma coloratissimi e tutti pronti a respirare un po' d'aria fresca.

C'è chi spinge la carrozzina, chi porta per mano un ragazzo e chi praticamente si fa gran parte della camminata con Dejan che fa i capricci, perché è pigro e si siede per terra perché non vuole camminare.

La mattinata trascorre così spingendo carrozzine, salutando tutti quelli che incontriamo con un saluto od un inchino fingendo di essere padroni della lingua croata pronunciando dobar dan (buongiorno) o bok (ciao).....musica, canti, risate, urla e curiosità per alcune forme, colori e animali.....MACCHINAAAAA.

Alla fattoria qualche ragazzo è un po' timoroso di avvicinarsi agli animali, qualche altro si siede sopra il trattore, e qualche altro ti ci salta in braccio e ti lascia un bel segno di terra su tutto il camice. Una pausa in una sorta di piazzetta del paese, un bicchiere di succo e ci riavviamo verso il castello.



Nel pomeriggio...sotto i tiepidi raggi del sole, nel parco giochi Baila organizza il paracadute ...a qualcuno piace vederlo svolazzare da fuori, altri ridono come matti quando il telo si posa sopra le teste ...altri ancora provano a farlo volare.

Oggi è arrivato il papà di Mathea per restare qualche giorno con la piccola...rimarrà quindi con noi alcuni giorni in casetta. Il linguaggio dei segni e qualche disegno sono il mezzo di comunicazione universale, così impariamo che per stare 2 giorni con Mathea ha percorso 230 Km in bicicletta, che lavora coltivando tabacco e che ha altri 3 figli. Nonostante tutto ha il sorriso sulle labbra: forse è merito della nostra compagnia. Ci sorge però il dubbio che possa anche essere merito delle tagliatelle di Pomodori.

DECOMPRESSIONE cena da spiro.....momento di riflessioni e interrogazioni, ogni giorno non è mai come il precedente; i gesti anche se ripetuti sono differenti per velocità, pesantezza e effetto. Pensiamo a qualche altra attività da "sperimentare".

La perla del giorno: c'è chi si crede un genio e c'è chi ha la "mansarda" disabitata....ma la differenza dove sta? Ah nella differenza di ossigeno nelle stanze.

25 SETTEMBRE: UN ARCOBALENO DI COLORI

Il giro di boa è stato fatto, e purtroppo come tutte le esperienze è solo verso la fine che inizi a gustarti veramente l'esperienza, sai come muoverti, conosci abbastanza le abitudini e oramai sei uno di loro...ed è bello riuscire a farti trasportare da loro e farti coinvolgere dall'ambiente. Mattina in sala giochi insieme a Lela riproponiamo il paracadute, subito accettato con entusiasmo...così quando il paracadute si alza si saluta con dobar dan (Buongiorno) e quando scende si saluta con laku noc (Buonanotte), scandendo a turno il nome di ogni bambino.

Mathea in vena di coccole non si spiccica dal collo; che dolce calore.

Durante il pranzo in casetta dove viene come ospite Michaela, Duepunti capo la coinvolge per costruire una lunga corona di palloncini da appendere sospesa in corridoio: è una nota di colore e un gioco per i bambini che ci passeranno sotto, fingendo di tagliare un traguardo sospeso nel cielo. E' stato un buon motivo di condivisione, da dove si è detto che è giusto che nel rispetto dell'ambiente, delle regole e dei ragazzi si mostrasse che **basta poco per cambiare le cose, e che era giusto che, con delicatezza, mostrassimo la nostra presenza.**



Nel pomeriggio attacchiamo la corona di palloncini, accendiamo l'aroma terapia, accendiamo la musica ci guardiamo e...pronti a sperimentare i giochi di colore. Lo definiamo un **Meraviglioso Disastro**.....perfettamente riuscito e magistralmente ricomposto con i colori al loro posto. Bravi i ragazzi che ci hanno aiutato a colorare i

fogli con ogni strumento a loro disposizione. E' stato un bellissimo, disastroso pomeriggio...c'era colore ovunque ma c'era anche un'atmosfera bellissima. Abbiamo cercato di coinvolgere tutti i presenti, chi con le mani, chi con i pennarelli, chi porgendo una scatola perché potesse colorarla perché impossibilitata dai movimenti, Dino che fa gli scherzi e si lancia dal bordo della piscina delle palline, Ivana che ti guarda male perché ti siedi vicino ad Antonia, e poi non appena ti allontani si avvicina subito alla sua amica. Scene meravigliose, sguardi tra di noi di richiesta di aiuto ma anche solo per farci un sorriso, un saluto e per esprimere quanto bello e pazzo è stato quel pomeriggio.



DECOMPRESSIONE: condivisione con Rossella e con gli altri volontari del giardino per un'analisi della settimana. Abbiamo tutti percepito una bella collaborazione e buon feeling che ci ha permesso di creare un unico grande gruppo.

La perla del giorno: i bellissimi e coloratissimi pennarelli usati...come lecca-lecca O_o

26 SETTEMBRE PROFUMI E CANZONI

Pomodori si prodiga con l'aroma terapia...

Adesso molti ragazzi ci riconoscono e ci chiamano al nostro passaggio, anche solo per ripetere:

"ciao vieni qui?" oppure "ciao tu qui domani?" oppure "Bailaaaa, Nascaaaa, Duepunti!!!!, Generaleeee, Cococori!!!!, Solatioooo, Spirùùù...cattivi!!!!"

Siamo di casa ormai e questo ci fa molto piacere, ci sentiamo accettati.

Rimane la titubanza con cui chiediamo "posso", non sempre la nostra disponibilità è compresa. Ma i ragazzi ci hanno conquistato e noi vogliamo a tutti i costi essere la loro piccola gioia, il loro piccolo dono.

Spingendo le carrozzine nei corridoi capita spesso di incrociare volontari croati che come noi intrattengono i bambini. E allora si improvvisano sorpassi con frecce e clacson o curve al rallentatore, ma soprattutto si comunica con loro e con i bambini usando un guazzabuglio di croato/inglese/italiano. Ed è stato bello vedere una volontaria avvicinarsi sorridente a fine servizio per chiederci notizie sui clown e annotarsi di guardare il film di Patch Adam. Con un po' di fantasia potremmo anche sperare che la nostra allegria l'abbia contagiata e che chissà, diventi pure lei clown di corsia...

DECOMPRESSIONE: cena a Zagabria con inatteso splendido ballo in piazza.....che confusione, sarà perché ci siamo... E' un'emozione che sale piano, piano.

La sera a Zagabria non può non essere clown se non la viviamo a modo nostro, e così tra una foto di fronte la cattedrale fatta gentilmente da alcuni cinesi, un chiedere indicazioni per il ristorante ai taxisti e qualche foto di gruppo di fronte ad una mega televisore che storpiava le immagini, ci sediamo e proviamo le prelibatezze croate. Ma guarda un po' c'è uno spettacolo di swing davanti ad un locale, e noi che facciamo???ci facciamo travolgere dalla musica e ci inseriamo tra i ballerini ..



La perla del giorno: il nostro trenino claun in mezzo ai ballerini professionisti che scombina i loro piani!

27 SETTEMBRE: UNA MATTINA TUTTA NOSTRA IN OSPEDALE CHE NON E' UN ADDIO

Siamo solo noi in sala giochi e nei corridoi, con i volontari che ci seguono anche se non prendono il nostro ritmo.

La mattina è molto strana, non c'è il solito movimento di personale e dei ragazzi che abbiamo visto durante la settimana, il clima sembra diverso, sembra quasi che il castello senta che ce ne stiamo per andare.

Nasca con Antonio.....bellissimo binomio, sintonia perfetta.

Pomodori che riesce a calmare Filip e che riesce a tenere con sé Victor per il pasto

Un Hula Hop gira tra tante carrozzine e viene usato in mille modi...

Un giro veloce prima di uscire, andiamo a salutare silenziosamente tutti ma proprio tutti, ti godi gli ultimi momenti, cerchi di salutare i ragazzi come per illuderli che il giorno dopo saresti tornato, ma in realtà loro lo sanno o lo percepiscono, ti tieni dentro le emozioni che ti hanno dato, volgi a loro un sorriso che maschera una lacrima, e gli auguri ogni bene. Vorresti tanto fermarti un po' di più con ognuno di loro, promettere loro che tornerai, ma devi andare e non devi far credere loro che te ne stai andando, alcuni ragazzi continuano a dirti: "tu domani Italia", altri ti altri ti guardavano con gli occhi lucidi, e altri speravi che non si accorgessero di te, perché se no le lacrime avrebbero fatto presto a scendere.

I nostri occhi finalmente vedono al di là dei loro problemi delle loro infermità, della loro non voluta incapacità di comunicare, forse di urlare, la loro richiesta di vita, adesso noi vediamo e a volte comprendiamo quanto siano fragili nel corpo e nella mente, ma anche quanto siano forti nel chiedere attenzioni, affetto, vicinanza.....Non c'è bisogno di dire troppo, abbiamo maturato oramai un rapporto personale con tutti anche guardandoli solamente negli occhi; occhi neri, marroni, azzurri o verdi che non scorderemo mai. *Ci piace pensare che abbiamo lasciato il testimone, che abbiamo raccolto da chi ci ha preceduto, come nella staffetta a chi verrà dopo di noi, che raccogliendolo continuerà la terapia del Sorriso.*

E il nostro testimone diventano i semi del VCM da piantare nel giardino vicino alla casetta....i semi si erano un po persi per strada...così tutti insieme prima di salire sul pulmino per la via del ritorno piantiamo 6 semi e un pomodoro !!

Infine te ne vai che ti sembra di aver giocato con una settimana con bambini del tutto normali e ti dimentichi di tutti i problemi che in realtà hanno...

Con questa valigia enorme di emozioni si torna a casa...

*DECOMPRESSIONE : sosta al West Gate per imbottirci di patatine alle arachidi, cioccolate varie e shopping di vestiti claun....Un po' di coccole anche per noi!!
Ripartire e ritrovarsi in direzione Maribor per spendere le ultime kune di pedaggio d'autostrada in attesa che il navigatore di Generale trovi la giusta via di ritorno.....che ci volete fa' va a carburato!*

La perla del giorno: mmm...ma di qui non vi sembra di esserci già passati?? Oh guarda il West gate!!!

Pensieri...il giorno dopo...

IL CASTELLO

*Quando pensi a un castello
Lo immagini grande lussuoso e bello
Invece nel nostro di Gornja
Non c'è molta armonia.
Ci son finestre grandi
Dove la luce entra a fiotti,
E camere grandi
Dove la vita scorre senza progetti.
Gli occhi aperti
I corpi improvvisati
Le bocche umide
Il cuore che batte senza motivo
Cercando solo un po' di sollievo.
Cambia stagione
E se ne accorge solo il portone,
vede il parco cambiar di colore
senza avvisare là fuori
di quanto sordo e cieco sia il dolore.
Il tempo passa e va via
Scandito solo dalla terapia.
Ma quando una mano
Ti sfiora piano,
anche se umida di saliva luccicante,
tu senti un'energia davvero accecante.
Quando arrivi il tuo mondo rimpicciolisce
E il tuo stomaco si rifiuta di accettare
Questa realtà che ti colpisce.
Il gioco e il tuo naso
Servon solo a far da filtro
Al tuo pensare deluso.
Si deluso:
per non aver vissuto ogni momento con il sorriso
e aver permesso a te stesso
di vivere senza luce per un piccolo insuccesso.
Adesso lo sai:
che c'era una volta un castello
grande, lussuoso e bello.
Oggi è cambiato, è sempre grande,
ma non è lussuoso,
è solo odoroso.
Non è nemmeno bello,
ma è un gioiello
di rara bellezza
racchiuso tutto in una carezza*

Succede che sei sul divano a fare il piano ferie...e poco dopo sei in una valle verde...dove persone con una voglia di vivere forte si dondolano in letti tutti uguali! Come descriverli? Per me sono stelle che non hanno un cielo! Sì...nessun cielo le può ospitare perché sono troppo belle e lucenti ed offuscherebbero tutto! Io sono arrivato lì con un passo delicato e silenzioso e ...la prima sera quando ho varcato la porta ho sentito una forte fitta allo stomaco non lo nego! Tanto che la prima notte l'ho passata a dirmi che non ce l'avrei fatta e che volevo andare via! Ma la sveglia ha comunque suonato e un pizzico di incoscienza ha anestetizzato le mie paure! E quindi il giorno dopo subito mi è stata data una ciotola di metallo piena di sofferenza e uova strapazzate...è stato il primo tramite tra me e il loro mondo! Da lì in avanti una settimana di un crescendo di esperienze! E la forza del gruppo ha fatto la differenza ...un gruppo misto...un gruppo forte...un gruppo con un unico grande umile Cuore! E allora abbiamo fatto Musico-terapia, Aroma-terapia, paracaduti volanti, colorato, urlato, cantato, emozionato e altre mille attività! Ma soprattutto abbiamo vissuto e assaporato quei giorni che uno dopo l'altro si snocciolavano tra le mani come i grani di un rosario! Tra tutte le stelle ce n'era una in particolare, ma ...il suo silenzio mi ha rapito. Proprio quando i suoi occhi spenti si sono accesi per un attimo e mi hanno trasmesso come un pugno tutta la sua disperazione...ovviamente non li dimenticherò mai più! E ti rendi conto di quanto quelle frasi così ovvie siano vere e di come prendano un sapore diverso. Sì, perché dire quanto si è fortunati senza sapere davvero quello che significa non ha senso. Ma non voglio lasciarvi quello che purtroppo affligge Antonio, ma voglio regalarvi quello che in questa settimana ha fatto ridere Antonio...le passeggiate intorno al castello, il mangiare in carrozzina e non a letto, la cinta che lo lega al letto con un buco più lento, le mie mani che lo accarezzano, la nostra complicità e ultimo ma non meno importante, la vista di un cane...un sorriso inaspettato e spontaneo che ha ripagato tutta la settimana!

Ecco i sette moschettieri, con trombette al posto di spade, in testa dei fermagli al posto dei cappelli, scarpe colorate al posto di stivali e il coraggio dentro un cuore grande come la Francia. Si assapora la vita nutrendoci delle emozioni provate a Gornja...

Mi sento come se dovessi partire ora e strada facendo ritrovarvi uno ad uno. La mia mente fatica, anzi si rifiuta di allontanarsi da Gornja con il suo castello giallo fuori e panna dentro. Per ogni bimbo, ragazzo e uomo che ho incontrato mi è caduta una lacrima quando li ho salutati, e anche ora con il cuore pieno di emozione e gli occhi lucidi li rivedo. Ho dato attenzioni e dedicato il tempo che avevo a tutti con tanta tranquillità sfruttando gli strumenti che ci davano gli operatori e quelli che avevamo portato. Ho avuto tanto da chi poteva parlare, chi poteva muoversi, chi poteva solo sorridere e chi poteva soltanto sbattere gli occhi. Ho sentito il mio nome Claun ripetersi così tante volte che riesco ancora a distinguere le voci. Non saprei dirvi se le mani di Yelena, i baci di Marja, i sorrisi di Ivica, il tendermi le mani di Velimir piuttosto che le urla di Matusalem, gli gnao di Domagoj mi hanno colpito più delle tutine Blu o quelle Rosse, la stanza del silenzio o quella dell'ossigeno. Tutte le persone dentro i letti del castello hanno suscitato in me emozioni, specialmente le volte che stavano bene e sorridevano al solo vedermi. Un pensiero particolare a Sandrino con i suoi occhi dolcissimi e dal tocco delicato delle sue mani, e uno a Toni il meccanico detto il bradipo, che si attaccava con il suo fare lento al mio corpo. Sento ancora il calore di Matea appoggiata con la testa alla mia spalla, Carolina che fruga nella borsa, Matusalem che suona il tamburello, Ivana grande attaccata alla mia gamba mentre suono, la passeggiata fuori con Josippone, le risa e i capricci di Ivana piccola, ma quanti ancora dovrei elencare. Non mi basta lo spazio. Ma voi cari compagni di questo viaggio pieno di emotività, serenità e amicizia siete stati lo specchio di me stesso, ci ho sentiti tante parti di un solo corpo che anche se spezzettato si è mosso sempre all'unisono. Voglio chiudere la mia condivisione con il ritornello di una canzone del musical che abbiamo fatto: Un grande Sorriso stampato sul viso è il trucco più grande che c'è....Il trucco più bello che c'è

Fra tutte le emozioni che ho provato al castello sapete che una si è impressa indelebilmente nel mio cuore. È il sorriso un po' storto di Carolina mentre mangia spaciugandosi ovunque, ascoltando la mia stonata "zanzara in abito da sera". Di bimbe così ne ho viste tante, ma le ho sempre volutamente viste dietro quell'odiosa etichetta di paralisi cerebrale infantile. Ma a Carolina ho dato da mangiare, l'ho messe nella piscina di palline a giocare. Per la prima volta questa bimba dai movimenti impacciati, distonici, questa era solo Carolina e capisco come Rossella abbia deciso di adottare Ivan, sul cui futuro "poi ci pensa". E darle la borsetta da frugare o l'amplificatore da tenere in mano non era una debolezza ma un piacere. Il mio pensiero vola da lei più volte al giorno e devo riconoscere che mi sono affezionato a quella bimba dal futuro incerto. La sua intelligenza e la sua allegria forse le apriranno porte che altrimenti si chiuderebbero. Voglio sperare che possa esistere un futuro anche per lei. Ed a me Carolina ha insegnato come guardarsi intorno per ricevere un sorriso da una persona che passa, senza pensare al domani, che tanto sarà quel che sarà.



Baila

Duepunti capo

Pomodori

Generale

Spirà

Solatìo

Nasca

...Poi ci pensiamo

Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Ama e cambia il mondo



Italia – Gornja Bistra - Domenica 02 Novembre 2014

Viaggio entusiasmante sul bananone giallo condotto dai due Presidenti Aniceto e Tziolupo.

L'atmosfera che si è creata ha permesso agli ...ETTI IN GENERALE sia di cominciare a conoscersi meglio che di stemperare la tensione accumulata nei giorni precedenti (e poi c'è da dire che se guida Aniceto il furgone non vibra come invece accade con Tziolupo!)

Sei clown (nel cuore sette... anzi otto) con età e provenienze diverse giungono dopo numerose soste e diversi caffè al Castello.

Dopo un primo giro di ricognizione della struttura abbiamo sistemato le nostre cose all'interno della casetta condividendo gli spazi e la cena con gli altri 6 volontari del Giardino delle Rose Blu.

Dopo cena abbiamo ricevuto un preziosissimo dono dal nostro Capo Progetto Muletto; per questa super sorpresa, fondamentale è stata la collaborazione di numerosi clown d'Italia che ringraziamo di cuore!

Una nota a parte merita il meraviglioso e gustoso pensiero da parte della nostra GENERALE!



Settimana Novembre 2014: Muletto(Capo Progetto), Tziolupo, Bombi, Stantuffo, Lumiere, Aniceto

Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra - Lunedì 03 Novembre 2014

Primo giorno a Gornja Bistra

Primo giorno interamente al Castello.

L'impatto è forte, come il giorno precedente. Passiamo la mattinata in ludoteca giocando con i bimbi oppure portandoli "a spasso" nei corridoi.

Il tempo corre veloce e siamo già all'ora di pranzo che ci concediamo solo dopo aver fatto mangiare i piccoli ospiti del castello.

Il pomeriggio saliamo al primo piano e lo dedichiamo a quei bambini che non possono uscire dalle camere; facciamo ascoltare loro della musica e li accarezziamo cercando di stabilire un contatto che possa attirare la loro attenzione.

Dopo aver aiutato i bimbi a cenare torniamo in casetta.

Passiamo la serata con i volontari del Giardino e 3 ospiti inaspettati, con i quali abbiamo modo di condividere un po' delle nostre vite, le diverse esperienze e di fare due risate.

Ci rendiamo tutti conto che ci ritroviamo ad essere, dopo appena 24 ore, un gruppo eterogeneo ma unito e capace di accogliere, condividere e integrarsi.

L'impressione che ci accomuna è quella di trovarci in un luogo "prezioso e delicato" che va protetto e tutelato e sul quale, al termine della giornata, non ci sentiamo di spendere molte parole.

Scene di vita vissuta:

- Le strane dimenticanze di Aniceto
- Bombi all'alba cerca non si sa bene cosa nella sua valigia piena di buste di plastica SCRICCHIOLANTI con conseguenti "insulti" dei coinquilini
- Tziolupo è proprio "A MODINO"
- Bombi se la ride sentendo Stantuffo rimproverare "qualcuno" perché mangia troppo

Da migliorare

Calibrarsi sugli orari

Punto di forza

Sinergia

Gornja Bistra – Martedì 04 Novembre 2014

Secondo giorno a Gornja Bistra

Questa mattina, insieme ai volontari del Giardino e a Leila (educatrice dell'ospedale), siamo riusciti a far trascorrere una mattinata diversa ad alcune Rose Blu, uscendo dai confini del castello e passeggiando allegramente tra canti e risate per le vie di Gornja Bistra.



Settimana Novembre 2014: Muletto(Capo Progetto), Tziolupo, Bombi, Stantuffo, Lumiere, Aniceto

Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Abbiamo vestito i bambini e siamo andati a fare un giro alla Fattoria dove abbiamo potuto vedere mucche, maiali, oche e altri animali. Alcuni bambini erano allegri, altri un pochino spaesati, altri tranquillissimi. Ci siamo concessi una piccola merenda tutti insieme a base di waffel e cioccolatini alla banana.

Pranzo in compagnia di Salvatore, il marito di un componente dell'Ambasciata Italiana in Croazia, romano di origine ma Croato nel cuore.

Durante la pausa portiamo la nostra voglia di sorridere e il Vivere In Positivo anche al supermercato facendo il "rifornimento" della dispensa.

Nel pomeriggio ci siamo divisi le attività tra chi faceva i giri nelle stanze e chi stava nella sala giochi.

Come al solito abbiamo dato una mano durante la cena che oramai è diventato un *must* per noi clown.

Le emozioni non mancano mai anche nella casetta dove il gruppo dimostra di essere molto unito; ci rendiamo conto che la sinergia sta aumentando anche con gli altri 6 ospiti del Giardino delle Rose Blu, e la squisita cena accompagnata dalla battute di Bombi e dall'ilarità generale ne sono la perfetta sintesi.

Scene di vita vissuta:

- Scopriamo che Bombi ha il tasto ON/OFF quando deve dormire
- Il super pigiama di Tziolupo
- Muletto e Aniceto si massaggiano l'ombelico (non a vicenda)...che cosa strana
- Le "gaf" di Muletto al secondo giorno.....

Da migliorare

- Ancora una volta l'orario, siamo arrivati un pochino di ritardo a causa della speda al supermercato!

Punto di forza

- Capacità del gruppo di condivisione e "decompressi"

Gornja Bistra – Mercoledì 05 Novembre 2014

Terzo giorno a Gornja Bistra

Giornata iniziata in sordina e con un retrogusto amaro, ma che poi grazie al gruppo, alle Rose Blu e agli 8 volontari del giardino, si è risolledata alla grande.

Alcuni di noi hanno aiutato il personale dell'ospedale e i volontari del Giardino a fare il bagno ai ragazzi.

Esperienza indimenticabile... difficile da spiegare l'espressione di beatitudine dei ragazzi all'interno della vasca con l'acqua. La cosa certa è la soddisfazione dei volontari nello scoprirsi capaci di fare una cosa così lontana dalla loro vita quotidiana; domani ripeteranno l'esperienza perché con tante braccia si riescono a lavare tanti ragazzi.

Aniceto e Bombi, scortati da Muletto e autorizzati dalla dottoressa, hanno avuto l'opportunità di visitare le



Settimana Novembre 2014: Muletto(Capo Progetto), Tziolupo, Bombi, Stantuffo, Lumiere, Aniceto

Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

camere di terapia intensiva del secondo piano solitamente non accessibili. Ennesima esperienza toccante, soprattutto per il fatto che gli ospiti sono bambini veramente molto piccoli.

Nel pomeriggio abbiamo svolto le nostre regolari attività in sala giochi e nelle stanze al piano superiore con l'annesso mix delle emozioni più disparate: qui a Gornja puoi passare dal portare in giro i ragazzi nei corridoi camminando con loro o portandoli in carrozzina, a stare fermo ai letti incantandoti nel vedere la reazione dei bambini nell'ascoltare musica o a vedere un pupazzo che si muove o ai giochi di luce.

Altra piacevole sorpresa della giornata è stata conoscere il nuovo direttore dell'Ospedale davanti ad una tazza di caffè nella nostra casetta e sentirci dire che siamo autorizzati a stare in struttura fino alle ore 20:00! Questo significa per noi poter stare ancora un po' con i ragazzi anche dopo aver dato loro cena.

Scene di vita vissuta:

- Ma quanto è buono il ragù di mamma Giulietta (mamma di Muletto)
- Stantuffo è il nome più storpiato, soprattutto dai volontari
- Bombi conta le pecorelle per addormentarsi ma non arriva a UNA
- Stantuffo guarda Pluto (cartone Disney) in CROATO per 2 ore....
- Bombi e la passione per le "SAGRE"
- La soddisfazione di vedere un volontario dare da mangiare dopo alcuni giorni

Da migliorare

Saremo presuntuosi ma secondo noi andiamo bene così!

Punto di forza

Lo splendido gruppo

Gornja Bistra – Giovedì 06 Novembre 2014

Quarto giorno a Gornja Bistra

E' già giovedì.

Le attività diventano sempre più automatiche: il sentiero che ci separa dall'ospedale, la cambusa dove ci cambiamo, i nomi dei bambini, i volti delle infermiere, qualche parola croata... tutto concorre ad instaurare una sorta di piacevole routine: bagnetto, attività, pappa, attività, pappa, nanna.

Mettere i ragazzi a dormire e salutarli dicendo "ci vediamo domani" inizia ad assumere un tono malinconico. Oltre a questo, il gruppo è sempre più unito, iniziamo ad ipotizzare incontri futuri già dispiaciuti all'idea di doverci salutare tra pochi giorni. Forse è anche questa forte intesa tra di noi che ci dà forza e ci permette di dare il massimo in ospedale.

Alla sera facciamo condivisione con i ragazzi del Giardino che si conclude con il lancio in aria di una lanterna rossa che ricorda tanto il nostro naso....un volo nel cielo di Gornja che porta con sé la speranza di tornare qui e magari rivedere i nostri compagni di viaggio e i nostri piccoli amici.

Scene di vita vissuta:

- I volontari del Giardino ormai chiamano Culetto/Muletto



Settimana Novembre 2014: Muletto(Capo Progetto), Tziolupo, Bombi, Stantuffo, Lumiere, Aniceto

Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

-Lumière e la sua difficoltà di una mela post-pranzo
-Tziolupo si rilassa “troppo” nella piscina delle palline
-Bombi balla con i bimbi e il DIRETTORE dell’Ospedale
-Bombi dice in casetta: “tendiamo la tenda così non ci sentono”
-La nuova amicizia di Tziolupo, Bombi e Aniceto al ristorante con il cameriere Tomislav

Da migliorare

...

Punto di forza

Quanto è BELLO questo gruppo???

Gornja Bistra –venerdì 07 Novembre 2014

Quinto giorno a Gornja Bistra

Giornata tranquilla, per i nostri gusti anche troppo.

Sono presenti numerosi volontari croati che stanno già facendo compagnia ai bambini; tra noi clown serpeggia una sensazione strana... da una parte ci sentiamo alleggeriti dal lavoro che dobbiamo svolgere, dall'altra forse si insinua una vaga gelosia nell'osservare i “nostri” ragazzi con altre persone, altri volontari. Torniamo quasi subito con i piedi per terra e condividiamo il fatto che tutto ciò sia un bene per noi: si chiama distacco, si chiama lasciare andare e dare il posto a qualcun altro, si chiama dire “arrivederci”.

Rimaniamo inesorabili e fieri fino all'ora di cena quando il castello si svuota di tutte queste persone e possiamo dedicarci nuovamente e con tranquillità ai ragazzi.

A fine giornata piacevole cena con i volontari del Giardino che ci dedicano una pagina del loro “diario di bordo” (quello della casetta) in ricordo di questa bella settimana trascorsa insieme....



Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo



Scene di vita vissuta:

- Lumière viene scambiata per una infermiera dell'ospedale
- Bombi si fa prendere in giro da un bimbo durante i pasti
- Nasce un nuovo staff STAFFTUFFO....

Da migliorare

...

Punto di forza

Il gruppo viaggia insieme e per mano senza mai lasciare "solo" nessuno



Settimana Novembre 2014: Muletto(Capo Progetto), Tziolupo, Bombi, Stantuffo, Lumiere, Aniceto

Diario Quarta settimana di progetto Gornja Bistra: All'amore si arriva con uno sguardo

Gornja Bistra- Italia – Sabato 08 Novembre 2014

Sesto e ultimo giorno a Gornja Bistra

Ultimo giorno al Castello, stasera si parte.

Ultimi bagni, ultimi giochi, ultime risate con le Rose Blu e con i “coinquilini” del Giardino.

Nel pomeriggio il castello è affollato da tanti volontari, noi siamo tristi ma ci fermiamo come nostra consuetudine per la cena...ultimi saluti ai bambini e al personale.

Raccogliamo le nostre cose e percorriamo il sentiero ormai noto in silenzio.

Ci rimane da caricare il “bananone” e fare ritorno alle nostre vite.

Nessuna parola riguardo la settimana appena trascorsa, intoniamo la canzone di Bombi che ci ha accompagnati in questi giorni, ascoltiamo la musica...ricordiamo i “tormentoni” di questo viaggio:

le “GAF” di Muletto, la valigia di Aniceto, la R di Lumière, i proverbi veronesi di Stantuffo, tutti i selfie di Tziolupo, le numerose perle di Bombi.

Siamo fermamente convinti che non sia possibile descrivere con troppe parole questa esperienza, lo si vede da questo diario che alla fine rispetto ad altri risulta, non a caso, scarno.

Non siamo in grado di descrivere ciò che ognuno di noi porta dentro, almeno non ora. Ognuno ha vissuto la propria esperienza a modo suo, in base al proprio vissuto, alle proprie aspettative, al proprio essere e siamo sicuri che, anche se in maniera diversa, Muletto, Tziolupo, Bombi, Lumiere, Stantuffo e Aniceto porteranno a caso il proprio bagaglio fatto di tante cose e tante emozioni che dovranno essere decodificate con il tempo.

Ore 02:45, ci salutiamo in Italia con una gran voglia di rivederci ...e chissà, magari di tornare a Gornja Bistra.

Scene di vita vissuta:

- Muletto finisce nella piscina delle palline buttato da tutti i volontari
- Bombi neanche all'ultimo giorno chiama Stantuffo in maniera corretta
- Aniceto e Muletto ballano “se sei felice tu lo sai” con 30 Croati e danno spettacolo
- Tziolupo e Aniceto fondano lo “STAFF PILOTI”

Da migliorare

...

Punto di forza

Il “nostro” capoprogetto Muletto con la sua esperienza



Settimana Novembre 2014: Muletto(Capo Progetto), Tziolupo, Bombi, Stantuffo, Lumiere, Aniceto